MAGAGNA, s. f. *Magagna; Magagnatura; Magagnamento,* Vizio, difetto, mancamento. *Maccatella,* detto metaf. E si dice così del corpo come dell'animo — *Guidalesco* dicesi di uno che abbia molte mascalcie addosso. *Egli ha più guidaleschi che un caval vetturino, o più piaghe o più mali che non ha lo spedale.*

Cavàlo pien de magagne. *Cavallo inguidalescato,* Pien di piaghe esteriori.

MAGAGNÀ, add. *Magagnato* cioè *Guastato,* viziato; E dicesi anche per *Ferito; Storpiato.*

MAGAGNÀR, v. *Magagnare; Difettare; Guastare; Viziare.*

MAGAGNÈTA, s. f. *Magagnuzza.*

MAGÀRI (dal greco Μακάριος, Beato) *Diel voglia; Diel volesse; Dio 'l volesse; Pur beato; Domine fallo; Domine che sia vero!* Voce di desiderio che corrisponde all'*Utinam* latino.

Magàri pezo, *Ben gli sta; Gli sta il dovere.*

Magàri, vale pure per *A un bisogno* o *A un bel bisogno,* cioè Forse — In sto palazzo che podaria star magari un prencipe, *E' vi potrebbe alloggiare in questo palazzo a un bisogno ancora un principe.*

Te giutarò anca mi, magari, *Anch' io occorrendo t' aiuterò.*

MAGASSO, s. m. detto anche da' Cacciatori Magasso bastardo, Anatra salvatica ch' è chiamata da Linn. *Anas Marila.* Somiglia moltissimo alla femmina del Magasso monaro (*Anas ferina*) ed è ottimo cibo.

MAGASSO MONÀRO, s. m. o anche Monaro o Caorosso, Così vien chiamata dai nostri cacciatori di valle l'*Anas ferina* di Linneo, detta italian. *Milluina;* la quale ha il capo ed il collo di un rosso marrone, la schiena o il dorso d'un bruno misto a cenericcio ed il ventre cenericcio. La femmina di questa specie si chiama semplicemente Monaro. Volano a stormi disposti in angolo acuto, come vanno le Grue V. Caorosso.

MAGASSO PENACHÌN, o Magasso col zufo o anche Penachìn e Capelozzo, s. m. T. de' Cacciatori valligiani, *La piccola Moretta maschio,* Specie d' Anatra selvatica, detta in Toscana *Moretta* e dai Sistem. *Anas Fuligula,* ch'è ottima a mangiare, e se ne piglia anche nelle nostre valli. La femmina di questa specie si chiama Moretòn. V.

MAGASSO ROSSO, V. Terziolo rosso.

MAGAZÈN, s. m. *Magazzino* o *Fondaco,* Luogo terreno dove si conservano in deposito le mercanzie.

Far magazzino, vale Adunare insieme.

Magazèn da vin, *Taverna,* Osteria da persone vili; Bottega dove si vende vino a minuto, e dove a'tempi Veneti, si ricevevano effetti in pegno, pei quali ritraevansi i due terzi in danaro, e un terzo in vino pessimo, detto appunto Vin da pegni. V. Vin.

Capo del magazen, detto anche Omo da palagremo, *Primo servente,* ed è Quello preposto alla cantina d'un Magazzino da vino — Terzèto, detto anche Omo da soto palagremo, *Servente in secondo,* Subalterno che s' impiega al servigio del Magazziniere o Taverniere — Scovoleta o Picolo de Magazèn, *Spazzino,* L' ultimo dei serventi del magazzino.

Magazèn de le carozze, *Bottino* e *Contropedano,* Cassetta formata alla pianta d' una carrozza o simile, che chiudesi con boccaporta o sportello, su cui posano i piedi quelli che son dentro. Può dirsi anche *Magazzino.* V. Imperiàl.

Magazèn de la merda e de le creste, Espressione bassa, e vale *Il culo; Il forame.*

MAGAZENÀGIO, s. m. *Magazzinaggio,* T. Merc. L'uso del magazzino per riporvi le mercanzie; e Ciò che si paga per avere un tal uso.

MAGAZENIER, s. m. *Magazziniere,* Quello ch'è preposto alla cura o custodia de'magazzini.

In termine vernacolo più usasi per *Vinattiere; Taverniere o Tavernaio,* Quegli che vende vino a minuto.

MAGAZENIERA, s. f. *La femmina del Vinattiere o Tavernaio; l' Ostessa.*

MAGÈRI, s. m. *Madièro* o *Maièro,* in Marina è Termine generale della parte più bassa dell' ossatura della nave da dente a dente — *Madieri* in plur. diconsi Que'Pezzi di legname, che sono inchiodati in egual distanza sulla carena d'una grossa nave.

Madiere di granchio, dicesi il Madiere di mezzo formato di due madieri in un solo.

Madiere del dente, si chiama Quel madiere ch' è situato appresso al dente di poppa e di prua.

MÀGIA, s. f. *Maglia,* diconsi i Vani delle reti e delle calze, ed anche il filo intrecciato che forma i detti vani.

Fatto a magia, *Fatto a maglia,* vale A anelli, A guisa di rete, Reticolatamente, dicesi pure *fato a guchia.* V. Guchia.

Tiràr su o Tor su una magia o Chiapàr una magia, *Ripigliar una maglia scappata,* Acconciar coll' ago la maglia d' una calzetta.

MAGIETA, s. f. *Maglietta,* Piccola Maglia.

MAGIO, s. m. T. de' Bottai, *Maglio* e *Mazzapicchio,* Strumento di legno in forma di martello, che s' adopera da'Bottai per comprimere i cerchi delle botti.

Magio pico da squeraròl, *Mazzapicchio,* Maglio grande di ferro, ad uso de'costruttori delle barche.

Magio dei Stampadori da tele, *Bussetto,* Arnese fatto di bossolo, di cui si servono gli stampatori di panni lini per istamparli.

Magio da becaria, *Mazzo* e *Maglio,* Martello grande di legno, per uso di accoppare i buoi al macello.

Magio da bater pali, V. Batipalo.

Magio da tagiapiera, *Mazzuolo,* Martello di ferro, col quale lavorano gli Scarpellini e gli Scultori.

Dar el magio su la testa, *Dar del maglio o un maglio sulla testa.*

Mandàr una nave al magio, *Condannare una nave,* Si condanna una nave quando vien deciso ch' essa non è più in istato di servire alla navigazione.

MAGIO, s. m. *Maggio,* Un dei mesi dell'anno. V. Mazo come voce più vernacola.

Magio suto e Aprìl bagnà, *Maggio asciutto gran per tutto,* cioè Abbondante raccolta. Dicesi pure per contrario, *Maggio ortolano assai paglia e poco grano,* per far intendere che le abbondanti piogge in tal mese danno molta paglia e scarse spighe.

Magio va adagio, Zugno meti zo el codegugno, *Quando il giuggiolo si veste e tu ti spoglia, e quando egli si spoglia e tu ti vesti.* V. Avrìl.

Rossignòl de magio, *Cigno orecchiuto,* detto fig. e vale Asino.

MAGIO, s. m. *Ferriera,* Luogo delle fornaci dove si cola e lavora la vena di ferro. *Magona,* dicesi il Luogo nelle ferriere, in cui si dà la prima preparazione al ferraccio per purgarlo dalle loppe.

MAGIOL, s. m. *Cerino; Fucellino di cera,* Quella lunga e sottil candeletta aggomitolata, ad uso di lume da tenere in mano.

MAGIOLÈRA, s. f. chiamasi da noi Quell' arnese di ferro o d'altro metallo, su cui si ravvolge il filo di cera detto Magiòl; e sonne di più maniere. L'Autore ritiene che la voce Magiòl derivi corrotta dal latino de' primi bassi tempi *Malleolus:* sapendosi, per asserzione specialmente di Nonnio scrittore del secolo VI, che *Malleoli* dicevansi da'Romani i Manipoli di Sparto o sia di Giunco marino coperti di pece, i quali accesi venivano lanciati o contro le muraglie de' luoghi assediati o contro gli arieti. Veggasi il Du-Cange alla voce Malleoli.

MAGIOLICA, s. f. *Maiolica,* Sorta di terra cotta ricoperta di smalto, che serve a far piatti ed ogn'altra manifattura di stoviglie.

Quel da le magioliche, *Stovigliaio; Catinaio; Pentolaio; Vasaio,* Colui che vende stoviglie.

MAGISTRÀTO, s. m. *Magistrato,* Adunanza d' uomini con podestà di far eseguire le leggi e di giudicare. *Magistratura* è l'Uffizio e giurisdizione di Magistrato.

La già Repubblica veneta contava più di 70 Magistrati in Venezia, tutti coperti da patrizii, fra' quali erano divisi gli affari del governo. Gl'individui patrizii non si chiamavano però Magistrati, ma comunemente Giudici del Magistrato, qualunque fossero le loro attribuzioni anche amministrative.

Altre Magistrature chiamavansi Collegi, come Colegio de la Milizia da mar, Cole-